STAZIONE TERMINI

C. 1-3

a) ~~pagine 3~~

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi

STAZIONE TERMINI

Soggetto Cinematografico di Cesare ZAVATTINI

Siamo ai nostri giorni. Una giovane donna, Maria, è venuta a Roma per ottenere più rapidamente il visto ai passaporti poichè lei e suo marito con la loro bambina di cinque anni partiranno presto per il Venezuela. Suo marito fa il medico. Abitano a Trieste.

Maria è a Roma da quasi un mese presso alcuni parenti. Ha prolungato di tanto la sua permanenza perchè si è innamorata. Ha trovato qui un uomo, Filippo, un poco più giovane di lei, che a sua volta si è pazzamente innamorato di lei. Filippo è scapolo, ardente, sensuale, orgoglioso.

Entrambi credono che il loro amore sia eterno e decidono di non lasciarsi più. Per questo Maria scrive al marito la verità, dice che lo abbandona per sempre pur sapendo di perdere anche sua figlia.

Ma Maria ama sua figlia, si è illusa di soffocare questo sentimento, non ci riesce. Infatti quando sta per spedire la lettera a suo marito, se ne pente. No, non può rinunciare a sua figlia. Tuttavia sente che se rivede Filippo, di nuovo sarà perduta: egli è là che l'aspetta come tutti i giorni nel loro nido d'amore in Via Gregoriana. Lei gli dovrà dire: "Ho spedito la lettera". Capisce che solo con la fuga può salvarsi, può rivedere ancora sua figlia. Allora scappa come una forsennata in Stazione interrompendo la sua camminata verso il convegno d'amore e monta sul primo treno che parte per il Nord.

Intanto lui la cerca, lei non è giunta all'appuntamento e lui ha subito intuito poichè sà che la sua grande nemica quella gracile bambina di cinque anni è sempre in agguato nel cuore di Maria.

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi
Archivio Zavattini

Per questo corre in Stazione e sa di trovare Maria. Maria scende dal treno quando lui le appare davanti pallido come un morto. Prenderà quello dopo. Maria ha voglia di morire piuttosto che di continuare a combattere tra due sentimenti tanto forti. Passano così una lunga ora fra ~~tante~~ molte alternative nell'atmosfera eccitata della Stazione. Lui la odia e la ama, la percuote, la offende e si inginocchia davanti a lei. Sembra che tutto quello che succede intorno a loro non li riguardi.

Noi crediamo ad un tratto che lei stia per uccidersi, poi crediamo che sia lui che voglia attuare questo proposito. Dopo questa reciproca paura è come se entrambi ritornassero dalla morte. E allora diventano calmi, hanno solo una infinita voglia di baciarsi, di prendersi prima di separarsi per sempre. Perchè capiscono che devono separarsi, ma prima hanno bisogno di prendersi, sono due pazzi, due innamorati, due disperati. Si rifugiano in un treno abbandonato.

Ma dei ferrovieri li scoprono e li portano al Commissariato. E' lo scandalo: suo marito saprà tutto. "Doveva andare così" pensa lei.

Lui è felice perchè l'incidente ha rotto i ponti e crede a Maria quando gli dice: "forse meglio così". Ma il Commissario ridona la libertà ad entrambi, dice che non farà il verbale. Allora lei è ripresa ancora dal pensiero di sua figlia. Guarda l'orologio per vedere se fa in tempo a prendere il treno. ~~Allora~~ Lui capisce, dopo aver sperato per un attimo di vincere, che quella bambina è davvero la più forte.

Lei sale sul treno. Tra pochi minuti, questa donna che è l'amore, che è la vita, che è tutto per lui, fra poichi minuti non la vedrà mai più. Mai più. E' una cosa inaccettabile, tremenda.

Il treno si mette in movimento, lei è chiusa nel suo scompartimento letto dove scoppia finalmente in un pianto dirotto. Lui è lì sulla banchina che si è sforzato negli ultimi minuti di consolarla, di essere più sereno di lei.

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

Invece, quando il treno è lontano e quasi irraggiungibile, là in fondo alla pensilina, lui si mette a correre come un pazzo verso il treno e quasi miracolosamente raggiunge l"ultimo vagone.

Egli forse sa che tutto ciò è inutile, ma tutto ciò è stato invincibile.

F I N E

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi